



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA)

TITOLO: "VESTITI GLI IGNUDI"

Metraggio { dichiarato 2800
 accertato 2735

C. M. S. P.

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Soggetto di Luigi Pirandello
 Sceneggiatura di Ennio Flaiano e Marcello Pagliero
 Regia di Marcello Pagliero
 Organizzazione generale di Attilio Rocco
 Interpreti principali: Eleonora Rossi Drago, Gabriele Ferretti,
 Pierre Brasseur, Frank Latimore
 Commento musicale a cura di Franco Mannino
 Fotografia di Enzo Serafin

Lo scrittore Ludovico Nota, percorrendo in automobile un viale del Pincio, soccorre una giovane donna che presenta sintomi di avvelenamento e viene quindi accompagnata al più vicino ospedale. Ersilia Drei racconta ad un cronista di provenire da Nizza dove era istituttrice della bambina del console Grotti. Lì aveva conosciuto il tenente Laspiga con il quale si era fidanzata, ma una volta partito, il tenente non aveva più dato notizie di sé. Allora Ersilia cede alle lusinghe del console, quando un giorno la bambina affida alle sue cure cade dalla terrazza e muore. Ersilia allora lascia quella casa.

Il giornalista colorisce questa storia e la fa pubblicare. Ciò fa andare in collera il Nota che poi, forse per curiosità, offre un posto di segretaria alla ragazza, che accetta. Frattanto anche il tenente Laspiga che ha letto i giornali, cerca il perdono di Ersilia, mentre il console Grotti esige una spiegazione. Ersilia e Ludovico partono per Fregene, dove la ragazza trova un po' di tranquillità e decidono di partire per un viaggio di svaghi. Ma passando a casa dello scrittore Ersilia ha la visita del console Grotti che prima la minaccia e poi tenta di baciarla. Nel mentre entra Ludovico che dopo una breve colluttazione scaccia il console. Ersilia dà sfogo al suo dolore e poi fugge inseguita da Ludovico, ma mentre sulla strada è investita da un camion e muore.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

CINEMA NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE

AL CONTRIBUTO DELLO STATO E AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE

(1°, 2° ed ultima comma dell'art. 14 della legge 29-12-1953)

P. IL DIRETTORE

Roma, il 6 LUG. 1954

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to ERMINI